

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA  
Via IV Novembre 149 — Tel. 67.121.63.521.61.660.67.845

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Martedì sull'Unità il discorso che TOGLIATI pronuncerà oggi all'Arco sul XXXIV anniversario della gloriosa RIVOLUZIONE D'OTTOBRE

ANNO XXVIII (Nuova Serie) N. 268

DOMENICA 11 NOVEMBRE 1951

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

## L'AUMENTO DEGLI AFFITTI

Dunque ci siamo: il ribasso dei prezzi è stato messo in movimento e allegri o cittadini, nulla lo arresterà. La Confindustria lo aveva promesso, i sindacati liberati e gli imprenditori hanno giurato — e figuratevi se quelli mancano agli impegni che prendono verso il Paese! — e il governo ha deciso: 50 per cento, almeno, di aumento sui fitti attuali. E' evidente che non si può essere più opportunisti e più efficaci per far ribassare tutti i prezzi, d'un colpo solo ed in misura notevole!

Come d'abitudine il governo si è lasciato giungere l'acqua alla gola. E' incapace di prevedere e di provvedere a tempo. E' questo lo stile dell'on. De Gasperi; temporeggiare, intricare, evitare le decisioni decisive, la Scelba ha in provvidenza mandata la delibera opportuna per guadagnare 48 ore, mentre gli sembra, anche a lui, di fare il Machiavelli. Ma intanto le questioni incanesciscono e giunge il momento in cui bisogna decidere.

Così il Consiglio dei ministri si è riunito per lunghe ore. Poi ha inviato la questione al CILR. A questo lo scherzo non è piaciuto: proprio a noi questa gatta da pettinare? E l'ha rispedita al Consiglio dei ministri. Costoro, visto che non c'era modo di rinviare o di squagliarsi, ma che proprio a loro toccava decidere, hanno abbandonato senz'altro il timido principio democratico avanzato dall'on. Zoli per un aumento proporzionale al reddito dell'inquilino e finalmente sono arrivati alla peggiore delle soluzioni, quella che ha sollevato la contrarietà generale.

Lasciamo da parte tutta una serie di questioni di principio e di applicazione. Il punto fondamentale è questo: mentre la disoccupazione aumenta, mentre il livello di vita delle masse popolari si abbassa, mentre l'inverno imperveroso, ancora più opprimente del solito, il governo grida addosso ai cittadini un aggirio che, secondo lo stesso ministro Zoli, si aggira sui 24 miliardi per il 1952 e sui 48 miliardi per il 1953. Né sappiamo se queste cifre non sono in realtà inferiori al vero.

Hanno pensato i nostri governanti che cosa significhi la loro proposta per milioni di operai, di contadini, di impiegati, di piccoli e medi artigiani e commercianti? Si tratta di varie migliaia di lire al mese da spendere in più per l'affitto; e quanti milioni di italiani sono invece già nell'abisso o sull'orlo?

Vi sono poi le ripercussioni indirette. Gli aumenti dei fitti per le botteghe e per i negozi operano inevitabilmente l'aumento dei prezzi. D'altra parte l'aumento dei fitti di casa diminuirà la capacità di acquisto delle masse. Quindi da una parte prezzi più alti, dall'altra meno denaro da spendere.

Altro che il circolo infernale dei salari e dei prezzi! Questo è veramente il circolo infernale della morte per i poveri, sempre più poveri.

Bisogna costruire delle case. E i quattro quinti le prendono a determinate categorie, agli inquilini che non hanno la possibilità di comprare un appartamento, magari agli stessi padroni di case con affitti bloccati. I grandi industriali, i grandi agrari, i proprietari che hanno costruito cinematografi e palazzi e che ne ricavano profitti scandalosi, non hanno l'obbligo di contribuire a risolvere il problema sociale della casa. Le case si faranno con i soldi della povertà grege; gli abitanti delle grotte e delle catapecchie, quelli che vivono in dieci in una stanza con l'asino o con il maiale continueranno a far costruire case, dove però non andranno ad abitare, e di cui nessuno può diventare compratore. Le case finiranno nelle mani di chi sa quale ente statale, di qualche altro INA-Casa, per esempio, le cui gesta cominciano ad occupare le cronache. Questi i principi sociali cristiani applicati dalla D.C.

Tutto ciò non può essere. Ancor più che l'Opposizione in Parlamento si mobiliti e si scateni nel Paese il rifiuto generale. I lavoratori, i poveri non vogliono pagare un soldo in più. Se il governo vuole veramente costruire delle case non doveva spendere 25 miliardi per la Somalia, non spenda centinaia di miliardi per gli armamenti. D'altra parte non creda il governo di giocare ancora una volta di abilità: accentrando i proprietari lasciando loro tutto l'aumento, ma inguzzarci gli inquilini imponendo l'aumento.

NO, è l'aumento dei fitti che i lavoratori italiani non vogliono non sprofondare sempre più in basso.

## INTERVISTA ALL'UNITA' DEL MINISTRO D'GLI ESTERI EGIZIANO

# L'Egitto condanna aspramente il patto aggressivo del Medio Oriente

“Non vogliamo sostituire un'occupazione straniera con un'altra.” - La lotta contro gli oppressori inglesi - Amicizia con l'URSS e invito a intensificare gli scambi con l'Italia

Iniziamo da questo numero la pubblicazione di una serie di corrispondenze del nostro inviato in Egitto, Alberto Jacovello. Queste corrispondenze hanno lo scopo di fornire al lettore italiano una informazione diretta ed obiettiva sulla grande lotta che il popolo egiziano conduce per la sua indipendenza.

### DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE IL CAIRO, novembre 9

Una personalità ufficiale egiziana con la quale ho avuto un colloquio, dal Cairo, è stato l'on. Nahas Pascià, presidente del Consiglio dei ministri del governo in carica e capo del Partito Ufficiali. Egli ha parlato a lungo e con sincerità del ruolo del giornale che rappresenta e, quindi, il tema della

degli accordi, che ormai sono oggetto soltanto della storia passata, e nessuna forza al mondo potrà riportarli in vita. L'Egitto, popolo e governo, è deciso fermamente a sostenere gli interessi nazionali ed a difendere i suoi diritti ed all'avvicinazione ed all'unità del suo territorio in quanto alle ulteriori misure, noi abbiamo intenzionalmente preparato, ma non ho il diritto di divulgarle attualmente.

— D.: Che pensa V.E. delle notizie apparse nei giornali in merito alla possibilità della conclusione di un patto di non aggressione tra l'Egitto e l'Unione Sovietica?

— R.: La nostra politica mira al rafforzamento dei legami di amicizia tra l'Egitto e tutte le nazioni del mondo, tra cui evi-

proposta, che non fu accettata. D.: V.E. considera la proposta del patto di non aggressione tra l'Egitto e l'URSS come un fattore atto a consolidare la pace o, al contrario, come una misura che aumenta il pericolo di guerra?

— R.: Noi non accettiamo di sostituire una occupazione ad un'altra. Le proposte sovietiche, se fossero state accettate, avrebbero sostituito una occupazione internazionale all'occupazione inglese. Noi siamo disposti ad esaminare la partecipazione dell'Egitto al consolidamento della pace mondiale, ma soltanto dopo la realizzazione delle nostre rivendicazioni nazionali e dopo aver realizzato l'unità del nostro territorio (Egitto e Sudan). Per prima cosa, ed innanzi tutto, il rispetto della nostra dignità e della nostra sovranità.

— D.: Il presidente del Consiglio dei ministri italiano, De Gasperi, ha fatto alcune dichiarazioni d'amicizia nei riguardi del governo e del popolo egiziano. Egli ha sviluppato in seguito una attività diplomatica per aiutare l'Egitto?

— R.: Le dichiarazioni con le quali S.E. De Gasperi manifestava la sua simpatia al governo e al popolo egiziano sono state ben accolte tra noi. Queste dichiarazioni hanno fatto capire che una pace può essere ottenuta soltanto mediante il rispetto della volontà dei popoli e l'abolizione del principio della uguaglianza di trattamento per tutte le nazioni grandi e piccole. Questo è l'unico mezzo di collaborazione alla salvezza di una vera pace nel mondo. Non abbiamo informazioni ufficiali in merito alle attività politiche praticate su questo soggetto da parte di S. E. il Presidente del Consiglio.

— D.: Quale è il giudizio del governo egiziano sulla vita dell'attacco della colonia italiana in Egitto? Crede il governo egiziano di poter sviluppare i rapporti economici, commerciali e culturali tra l'Egitto e l'Italia?

— R.: Gli egiziani, noti in ogni epoca per il loro senso di giustizia verso gli stranieri, hanno accolto volentieri la numerosa colonia italiana stabilitasi da lungo tempo in Egitto. L'attività di italiani in Egitto è sempre stata molto apprezzata, sia nel campo economico che nel campo artistico. Mi piace ricordare in questa occasione che la colonia italiana è stata la prima tra le colonie straniere ad appoggiare le nostre rivendicazioni all'epoca della nostra prima rivoluzione nazionale. In effetti, gli italiani firmarono il progetto dell'epoca una petizione che inviata al loro console ad Alessandria manifestando tutto il loro appoggio e la loro simpatia per le rivendicazioni dell'Egitto.

Questa petizione fu allora trasmessa ad un'amministrazione in Egitto che in Italia ed in Inghilterra e fu accolta favorevolmente dal popolo egiziano. La colonia italiana, che sviluppa la sua attività produttiva nel più sano campo, non trova d'ostacolo a questa attività e non ne ha motivo di attrito e mai nato a questo proposito. E' un sollecitare che lo accogliamo ben volentieri, ogni rafforzamento dei rapporti commerciali e legami economici con l'Italia. Noi potremmo scambiarci molte merci con voi, tanto più che l'Egitto e l'Italia sono entrambi paesi mediterranei; la natura stessa ha creato tra questi due paesi numerosi legami di affinità e di interessi.

ALBERTO JACOVELLO

## E' NECESSARIA LA PROROGA PURA E SEMPLICE DEL BLOCCO

# La legge sugli affitti accolta da una sollevazione generale

Il difficile che il Parlamento approvi il provvedimento del governo

Una accoglienza peggiore della nuova legge sui fitti non poteva averla il progetto governativo ha sollevato la collera e l'indignazione degli inquilini che nel pieno dell'inverno si vedono accollare un altro pesante onere. Il progetto è un vero appello al Parlamento, perché respinta il progetto governativo.

Un accoglimento peggiore della nuova legge sui fitti non poteva averla il progetto governativo ha sollevato la collera e l'indignazione degli inquilini che nel pieno dell'inverno si vedono accollare un altro pesante onere. Il progetto è un vero appello al Parlamento, perché respinta il progetto governativo.

La legge di ieri, che aveva permesso un aumento del 10 per cento sui fitti, è stata respinta dal Parlamento, perché respinta il progetto governativo.

Il progetto del governo è un vero appello al Parlamento, perché respinta il progetto governativo.

Che il progetto della legge sia la causa di un aumento del 10 per cento dei fitti dalle stesse critiche dei quotidiani governativi. Le critiche in realtà non invecchiano aspetti particolari ma la sostanza stessa del progetto è quella di un appello al Parlamento. Il progetto è un vero appello al Parlamento, perché respinta il progetto governativo.

## VASTA AGITAZIONE NELLE CAMPAGNE DI BOLOGNA

# 130 mila contadini scendono in sciopero per ottenere la riforma dei contratti agrari

Si è concluso lo sciopero nelle zone fioresi - Manifestazioni di donne attorno ai lavoratori della Breda - Si riaccende la lotta nelle miniere di San Giovanni Valdarno

Il quadro delle lotte dei lavoratori ha assunto nel pomeriggio un'evoluzione particolare. La lotta alla Breda prosegue intanto con immutato vigore.

Il settimo giorno di sciopero degli operatori di Breda è ancora in corso senza incidenti, per lunedì gli operai sono convocati in una mattinata assemblea per ascoltare le proposte del comitato di agitazione inviata a Roma per le trattative al Ministero del Lavoro.

Il giorno di martedì è stata decisa una giornata di lotta per i contratti agrari della confederazione che in un appello ai braccianti ai mezzi agrari e ai coltivatori diretti ha denunciato il tentativo di sospendere il lavoro.

Per illustrare le richieste dei lavoratori, durante la manifestazione di ieri, grandi manifestazioni si svolgono in numerosi comuni della provincia.

La lotta alla Breda prosegue intanto con immutato vigore. Il settimo giorno di sciopero degli operatori di Breda è ancora in corso senza incidenti, per lunedì gli operai sono convocati in una mattinata assemblea per ascoltare le proposte del comitato di agitazione inviata a Roma per le trattative al Ministero del Lavoro.

Il giorno di martedì è stata decisa una giornata di lotta per i contratti agrari della confederazione che in un appello ai braccianti ai mezzi agrari e ai coltivatori diretti ha denunciato il tentativo di sospendere il lavoro.

Per illustrare le richieste dei lavoratori, durante la manifestazione di ieri, grandi manifestazioni si svolgono in numerosi comuni della provincia.

La lotta alla Breda prosegue intanto con immutato vigore.

## DI RITORNO DA VIENNA

# E' giunto a Roma il capo della delegazione egiziana

Il capo della delegazione egiziana

Il capo della delegazione egiziana è giunto a Roma, proveniente da Vienna, dove aveva partecipato ai lavori del Consiglio Mondiale della pace. L'ex ambasciatore egiziano a Mosca, Kamel El Bendari.

El Bendari è stato accolto entusiasticamente alla stazione Termini. Un folto gruppo di partigiani della parte della sezione Macao, e in rappresentanza del Comitato nazionale di Patrocinio e Pace, il professor Ambrogio Domini e l'on. Giuliano Pajetta.

El Bendari, prima di lasciare la stazione, ha chiesto che gli venissero consegnate alcune lettere di saluto che gli avevano offerto i partigiani della parte, poiché quei fiori — egli ha detto — non sono soltanto un segno di omaggio, ma sono la espressione della vera amicizia del popolo italiano per il mio paese.

Commoso dalle accoglienze tributateli El Bendari ha dichiarato: «I nostri due popoli italiano e egiziano sono solo geograficamente separati, ma profondamente uniti su uno stesso terreno della lotta per la pace e la sicurezza mondiale. L'Egitto ha già innalzato la sua bandiera di lotta e si è posto all'avanguardia di questo sforzo. L'accoglienza generosa e cordiale che mi è stata tributata dal popolo egiziano — il mio viaggio mi ha insegnato che non siamo soli nella nostra lotta ma che abbiamo dietro di noi la solidarietà del popolo italiano.»

## MILIARDI DI DANNI PER IL NUBIFRAGIO NEL NORD

# L'Adda e il Lambro dilagano La Milano-Torino interrotta

La Milano-Torino interrotta

Il nubifragio che ha colpito la provincia di Alessandria-Savona, ha provocato danni per un valore di 12 miliardi di lire.

Il nubifragio che ha colpito la provincia di Alessandria-Savona, ha provocato danni per un valore di 12 miliardi di lire.

Il nubifragio che ha colpito la provincia di Alessandria-Savona, ha provocato danni per un valore di 12 miliardi di lire.

Il nubifragio che ha colpito la provincia di Alessandria-Savona, ha provocato danni per un valore di 12 miliardi di lire.

## Tutti i compagni seniores sono tenuti ad essere presenti alla seduta di martedì 13 corrente.

Tutti i compagni seniores sono tenuti ad essere presenti alla seduta di martedì 13 corrente.

## Il dito nell'occhio

Il dito nell'occhio

Il dito nell'occhio

Martedì sull'Unità il discorso che TOGLIATI pronuncerà oggi all'Arco sul XXXIV anniversario della gloriosa RIVOLUZIONE D'OTTOBRE